

SORIANO NEL CIMINO L'amministrazione comunale mette in guardia i cittadini

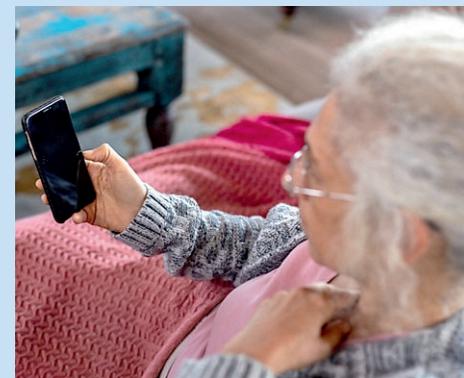
Attenzione alle truffe su WhatsApp

SORIANO NEL CIMINO - «Martedì è stata segnalata una nuova modalità di truffa telefonica». L'allarme è stato lanciato direttamente dall'amministrazione comunale, che invita la cittadinanza a prestare la massima attenzione e a diffidare di richieste sospette.

La procedura è semplice, ma estremamente insidiosa. Tutto inizia con un messaggio di testo inviato tramite WhatsApp, nel quale viene chiesto al destinatario di memorizzare un nuovo numero di telefono. L'inganno si manifesta con una

richiesta di pagamento per due bollette, per un totale di circa 2.000 euro, che sembrano provenire da un parente stretto. Nella segnalazione specifica di ieri, ad esempio, la richiesta proveniva da una persona che si spacciava per la figlia della vittima. Una volta accettata la comunicazione, il truffatore invia i dettagli per effettuare il pagamento tramite bonifico bancario, indicando il beneficiario come Devids Gertmanis e specificando una destinazione estera, in questo caso in Lituania. Tuttavia, l'amministrazione comunale

avverte che potrebbero comparire altri nominativi e paesi. L'amministrazione comunale esorta i cittadini a prestare la massima attenzione. I truffatori si servono di messaggi credibili, studiati per sembrare autentici e instillare urgenza, convincendo le vittime a effettuare i pagamenti. Per proteggersi, si raccomanda di contattare direttamente il presunto parente o conoscente per verificare la veridicità della richiesta; non effettuare bonifici o pagamenti su richiesta via messaggio senza conferme sicure; segnalare immediata-



mente eventuali messaggi sospetti alle autorità competenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUAPENDENTE Confermata la riduzione della superficie dell'impianto

Agrivoltaico, il Tar dà ragione al Comune

Terrosi: «Favorevoli alle rinnovabili, ma serve programmazione per tutelare ambiente e paesaggio»

ACQUAPENDENTE - Il Tar del Lazio ha respinto in fase cautelare il ricorso di una società privata che contestava al Comune di Acquapendente, costituitosi in giudizio e difeso dall'avvocato Michele Greco, la riduzione dell'estensione di un progetto di impianto agrivoltaico di quasi 90 ettari e 42 MW di potenza nel territorio. Alla base dell'ordinanza del tribunale amministrativo regionale (la numero 5091 dell'8 novembre 2024) la seguente motivazione: «L'autorizzazione degli impianti anche agrivoltaici deve essere rilasciata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dovendo tener conto anche delle previsioni contenute nella pianificazione dell'impatto sul territorio». La società in questione aveva invocato l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, del decreto di Valutazione impatto ambientale (Via) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica emesso a luglio 2024 e dei pareri della Commissione tecnica PNRR-PNIEC e del Ministero della Cultura. L'obiettivo era il rilascio dell'autorizzazione per realizzare l'opera nella sua interezza, anche nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico con classe di pericolosità elevata e nelle aree classificate del Piano Territoriale Paesaggistico della Regione Lazio (PTPR) come paesaggio agrario di valore. A tal proposito il Comune aveva espresso parere negativo in quanto ricadente in area non idonea ai sensi della delibera di giunta regionale del 2022. Inoltre, come confermato dalle più recenti sentenze del Consiglio di Stato, le tutele ambientali e paesaggistiche previste dal PTPR e an-



che dal Piano di bacino del Tevere, non possono essere sacrificate solo in ragione del regime di favore di cui godono gli impianti per la produzione di energia rinnovabile in generale e gli impianti agrivoltaici in particolare. Il Comune di Acquapendente, pur riconoscendo l'importanza di incrementare le fonti rinnovabili

come strumento indispensabile per promuovere la sostenibilità energetica e ambientale, prosegue nel suo impegno a tutela del territorio, come già avvenuto nel 2021, quando insieme ad altri comuni limitrofi e sempre assistito dall'avvocato Michele Greco, aveva ottenuto dal Consiglio di Stato (sentenza numero

1399/2021) la bocciatura definitiva di un impianto geotermico pilota che sarebbe dovuto sorgere nell'area di Torre Alfina. «L'ordinanza del Tar del Lazio - commenta la sindaca di Acquapendente, Alessandra Terrosi - ha una rilevanza molto importante per il nostro territorio e per l'intera Toscana, già satura di impianti, dal momento che riafferma il principio fondamentale della tutela del paesaggio e dell'ambiente, dopo anni in cui le disposizioni in materia sono state subordinate rispetto all'interesse nazionale alla produzione di energia. La tutela dell'ambiente e del paesaggio è un valore costituzionale e con questo esito è stato ribadito che altri interessi non possono godere di corsie preferenziali a suo discapito. Il Comune non è contrario alle fonti energetiche rinnovabili, tuttavia è necessaria un'adeguata programmazione territoriale per garantire il giusto equilibrio ed evitare di gestire in emergenza questo tipo di situazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUAPENDENTE Domani alle 17 la conferenza

1643: le donne di Trevinano respingono l'assedio

«Occasione per valorizzare la nostra storia»

ACQUAPENDENTE - Trevinano celebra un importante momento della sua storia con una conferenza-evento che si terrà domani alle 17, presso la sala polivalente "Renato Giannotti". Questo appuntamento, parte del progetto Trevinano Ri-Wind, beneficiario dei fondi Pnrr per l'attrattività dei borghi linea A del ministero della Cultura, rappresenta non solo un'occasione di commemorazione, ma anche un'importante opportunità per far conoscere a tutti un pezzo della storia di Trevinano, un primo momento di illustrazione del fatto storico di cui la comunità trevinanese si vuole riappropriare e che costituirà un punto fondamentale di partenza per le prossime progettualità culturali e di spettacolo. L'incontro si focalizzerà sull'assedio del 1643 e sul ruolo fondamentale delle donne del territorio. In quell'anno, Trevinano subì l'attacco di Odoacre Farnese, duca di Parma e Piacenza, intenzionato a riprendersi il Ducato di Castro, occupato da Papa Urbano VII Barberini. Il borgo resistette grazie al coraggio e alla determinazione delle donne, che, assunte le responsabilità in assenza degli uomini impegnati nei campi, diedero vita a una strenua difesa del borgo. La loro azione, supportata dalla posizione strategica di Trevinano, circondata da mura e torrioni, portò infine all'arrendamento delle truppe ducali. L'evento è promosso dall'associazione Teatro Boni e vedrà la partecipazione del Coro Vox Antiqua, diretto dalla maestra Loretta Pucci e di relatori di spicco, quali Margherita Eich-

berg, soprintendente per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, Tiziana Ferreri, professoressa di Storia del Diritto all'Università degli Studi di Siena e lo storico Renzo Chiovelli. Una giornata dedicata anche ad illustrare come un evento storico, possa divenire poi un momento di cultura e spettacolo, grazie agli interventi di Marcello Del Vecchio, del Corneo Storico Città di Acquapendente e sbandieratori Madonna del Fiore, di Luca Marandola dell'Aps Bolsena 1378 e di Serena Nucciarelli del Corneo storico di Castell'Ottieri, realtà queste affermate nell'organizzazione e promozioni di rievocazioni storiche di livello nel territorio. A conclusione, sarà allestito un buffet a base di prodotti tipici locali a cura della Cooperativa Fattorie Solidali. «La difesa del territorio da parte delle donne di Trevinano nel 1643 - commenta la sindaca Alessandra Terrosi - ci ricorda il senso di appartenenza e l'amore per questo territorio. Celebrare questo episodio della nostra storia non significa solo riscoprire le radici da tramandare alle nuove generazioni, ma è un passo verso la valorizzazione della storia stessa, trasformandola in un attrattore culturale e turistico». Questo evento rappresenta la tappa zero di un percorso più ampio, volto allo sviluppo di progetti di narrazione e di spettacolo, centrati sul promuovere e diffondere, con diversi linguaggi, la storia e la cultura di Trevinano, per renderle patrimonio comune dei trevinanesi e di tutto il territorio circostante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGNOREGIO Per le domande c'è tempo fino al 29 novembre

Contributi per famiglie in difficoltà

BAGNOREGIO - Un prezioso sostegno economico è in arrivo per le famiglie di Bagnoregio. È stato pubblicato il bando per gli aiuti familiari del 2024, che prevede contributi fino a 500 euro per ogni nucleo con un Isee inferiore ai 15.000 euro. Un'iniziativa voluta fortemente dall'amministrazione comunale per offrire un piccolo ma significativo aiuto a chi ne ha più bisogno, in vista delle festività di fine anno. Le famiglie bagnoresi con un Isee inferiore a 15mila euro potranno richiedere un contributo fino a 500 euro per allentare le difficoltà economiche e affrontare con maggiore serenità le spese di fine anno. A sostenere il progetto e a promuoverlo

con particolare impegno è stato il vicesindaco con delega ai servizi sociali, Massimo Zeroli, con il supporto del sindaco Luca Profili. Per presentare la domanda di contributo, le famiglie interessate hanno tempo fino alle ore 12 del 29 novembre 2024. Si tratta di una misura importante e molto attesa per la comunità, che mira a garantire un sostegno concreto alle famiglie con minori possibilità economiche. Grazie alla sensibilità del sindaco Luca Profili e del vice Zeroli e all'impegno dell'amministrazione, Bagnoregio offre alle sue famiglie più vulnerabili un'opportunità di respiro e solidarietà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA